

# La "macchina da gol,, [anche senza Combin] continua a funzionare

# MILAN E PRATI A TRE PUNTE

## Rivera lancia, Pierino fa centro

Il goleador rossonero ha battuto tre volte il Lanerossi (ed in altrettante occasioni ha fallito il bersaglio per precipitazione o sfortuna) - Un Castano in gran forma non è bastato ai vicentini - Puricelli non ha indovinato le marcature

Milan 3  
Lanerossi 1

MILAN: Cudicini 7; Anquillini 5, Trapattoni 8; Rosato 7, Schnellinger 7, Biasiolo 6; Riva 6 (dal 78' Pina s.v.), Villa 7, Benetti 6, Rivera 8, Prati 7, 12' Vecchi.  
LANEROSSE: Pianta 5; Santin 4, Volpato 5; Scala 7, Carantini 5, Castano 7, Damiani 5 (dal 75' Faloppa), Cinasinco 7, Turcetto 4, Fontana 4, Maraschi 7, 12' Bardin.  
ARBITRO: Mascali 6.  
RETI: Prati al 10' e al 15'; Prati al 45'.  
SPETTATORI 50 mila, di cui 29.385 paganti (17.600 abbonati). Incasso 45 milioni 242.600 lire.



Milano. Pierino Prati, a sinistra, ha scoccato il tiro del suo terzo gol contro il Lanerossi a San Siro (Telefoto Olympia)

## Castano, un "ritorno" con onore

MILANO, lunedì mattina. L'esperto, la classe, la rabbia agonistica di Tino Castano non sono bastati al Lanerossi Vicenza per sfuggire alla quarta sconfitta estera della stagione. E' così, ventimila è stata letteralmente travolta da un Milan baldanzoso e aggressivo come al solito, nonostante l'assenza dell'infortunato Combin. Lo squadrone milanese ha trovato in Prati il mattatore della giornata. Pungolato dalla prospettiva di un celebre ritorno in Nazionale, il portiere di Castano si è catapultato caparbiamente sugli splendidi lanci inventati per lui da Gianni Rivera, ed è riuscito con estrema facilità la guardia dell'ex collega di squadra Santin.

Prati ha segnato tre gol molto belli di cui due a rete e uno su calcio di punizione, tutti scaturiti da altrettanti spunti di Rivera. Altri tre o quattro gol Prati li ha falliti per precipitazione o sfortuna, e, pertanto, il cannone milanista ha costretto Rocco a sobbarbare decine di volte sulla panchina. Il povero e parano è passato dall'entusiasmo per i due gol segnati da Pierino nel primo quarto d'ora di gioco, alla delusione per gli altri due gol facili, scaturiti dallo stesso Prati nel giro della mezz'ora successiva; dallo scoramento per l'autogol inflitto al suo Milan da Biasiolo al 45', all'euforia per la terza rete inflatta da Prati nella porta vicentina al 26' della ripresa.

Se a questa altalena d'emozioni si aggiunge la rabbia provocatagli dal veder annullato dall'arbitro Mascali, al 43' del primo tempo, un gran bel gol di Villa per fuori gioco dello stesso Castano, è facile comprendere perché Rocco sia uscito dal campo, al 90', con il viso ancora congestionato.

## L'Inter raggiunta e costretta alla resa IL "CARATTERE,, DEI NAPOLETANI

(Segue da pag. 9)

questa partita delicata perché ha saputo superare molte avversità, nonché un'inter-venuta sulla buona strada, anche se troppo sicura di sé una volta in vantaggio. I nerazzurri hanno resistito senza dubbio della mancanza di Cor- (Frastalupi non è mai riuscito ad inserirsi validamente nella manovra), ma non hanno saputo cogliere il momento favorevole. La sorte aveva dato loro una mano allo scadere del primo tempo (mischia furibonda davanti a Vieri, tocco di Ghio che ha rimbombato in palla contro il montante, salvataggio in corner di Bellugi), Jair era riuscito a battere Zoff in apertura di ripresa, ma poi la squadra ha mancato il colpo del k.o. che pure ha avuto a portata di mano. Quattro minuti dopo il gol dell'uno a zero, Mazzola ha puntato una palla a Bianchi, ha puntato su Zoff, lo ha scartato ed ha appoggiato la palla nella porta spaurita senza avvedersi del miracoloso recupero dello stesso Bianchi.

che ha respinto sulla linea. Sulla sfera si è allora avventato Boninsegni, e la sua staffetta ha incrociato ancora il mediano azzurro con Zoff sempre fuori dei pali.

Sul 2 a 0 per l'inter, certamente, la partita per il Napoli sarebbe stata molto probabilmente perduta, ma a caso Bianchi è perso il migliore della squadra azzurra. Ad ogni modo, invece di impiccare alla sfortuna, Frastalupi dovrebbe essere lieto dei progressi della squadra (nonché dei milioni risparmiati, si parlava sabato a Napoli di un premio di 800 mila lire a ciascun nerazzurro in caso di vittoria). L'inter migliora, anche se i giocatori Fabbian e Bellugi, debbono ancora crescere di esperienza. Terzi Mazzola è stato di gran lunga il più forte, ma una valida mano in attacco l'ha avuta da Jair, il cui «segreto» è di essere una delle poche ali a fare il gioco che il ruolo richiede, ovvero scattare, dribblare e centrare senza andare a congestionare la zona dei centravanti Boninsegni.

## Roma 3 - Foggia 1

ROMA: Giuffrè 6; Scaratti 7, Petrelli 6; Salvatori 6, Lenzi 7, Montefusco 6; Saltuti 6, Garzelli 7, Bigon 6, Villa 7 (dal 62' Re Cecconi), Maioli 7, 12' Crespan.  
ARBITRO: Michelotti 6.  
SPETTATORI: 40 mila di cui 16.164 paganti (abbonati 22.500). Incasso 17.868.000 lire.  
RETI: Ammirato al 49', Garzelli al 70', Cappellini all'80' e Cordova all'81'.

dal corrispondente

ROMA, lunedì mattina. Heleno Herrera deve aver tremato per buona parte della partita che la Roma ha vinto con il Foggia per tre reti ad una. Quando l'arbitro Michelotti ha decretato la fine della gara, Herrera ha anticipato di 24 ore il consueto colloquio con i giornalisti per lanciare la sfida alle "grandi".

## I sardi ritornano in zona - scudetto

## Il Cagliari è in ripresa Fiorentina va a fondo

L'incontro deciso nel primo tempo da Martiradonna e Nenè - Il brasiliano e Domenghini, a turno, hanno giocato «alla Riva» - Con Vitali e Chiarugi in crisi, l'attacco viola è inconsistente

Cagliari 2  
Fiorentina 0

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 7, Mancin 6; Cera 7, Nicolai 7, Tomasini 6; Domenghini 6, Neri 7, Gori 6, Gatti 6, Brugnera 6, 12' Reginato, 13' De Petri.  
FIORENTINA: Superchi 5; Stanzial 5, Longoni 6, Pellegrini 5, Ferrante 6, Brici 5, Gennari 5, Merlo 6, Vitali 4, De Sisti 6,5, Chiarugi 6, 12' Settini, 13' Berni.  
ARBITRO: Lo Sello 7.  
RETI: Martiradonna al 14'; Nenè al 31'.  
SPETTATORI: 40 mila, di cui 15 mila paganti e 22 mila abbonati. Incasso 21 milioni.

Nella ripresa Albertosi è intervenuto soltanto su una conclusione di un terzino, Stanzial. Tutto qua. Troppo poco per gli ex campioni d'Italia chiamati ad un sollecito riscatto dopo la pesante battuta di arresto di sette giorni fa ad opera del Milan.

Con 90 minuti di gioco abbastanza divertenti, a tratti vivaci, Cagliari è riuscito invece a reinserirsi nella scia dello scudetto. Non ha toccato vette altissime di rendimento, comunque ha dimostrato di non essere «finito» (così argomentava polemicamente alla fine Arriva) anche se l'assenza dell'infortunato Riva ha ridotto notevolmente il suo potenziale offensivo. Il centravanti, a differenza del compagno, manca anche sul piano atletico.

Il Cagliari, per contro, ha giocato con intelligenza presentando ora Domenghini ora Nenè quale secondo centravanti e alla Riva con Gori punta avanzata e Cera a suggerire le azioni in stretta contatto con Gatti. Scopigno, cambiando continuamente posizione agli avanti, ha confuso e, in definitiva, ha tenuto indietro l'attacco.

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina. Il calcio non è come il gioco del lotto. A Cagliari, dove non esce più il 71, è saltata fuori invece la storia del rosolia. Il motivo è semplice. I gol non sono affiatati al caso ma alla bravura di una squadra e ai danni dell'altra. Logico quindi che se il Cagliari gioca bene mentre il rosolia è in corso, la Fiorentina ha avuto praticamente via libera conosciuta e pur spingendo in continuità non è riuscita ad impregnare Albertosi.

La partita si può esemplificare anche in cifre. Il Cagliari ha concluso nel primo 45 minuti con tre tiri in porta realizzando due gol. Il terzo è stato deviato con bravura in angolo da Superchi, il «innocente» per quel che riguarda le marcature. Nella ripresa i sardi hanno impegnato il portiere avversario due volte senza pericolo. Il risultato di attacco del viola è risultato nullo nel primo tempo; dopo due tiri a lato ad opera di Chiarugi su punizione.

La ripresa ha detto poco di interessante, ove si eccettuino la conferma della buona vena di quasi tutti i difensori sardi, con note particolari di merito per Nicolai e Martiradonna, e emozioni, in questa seconda parte dell'incontro, sono state poche: Longoni al 4' ha alterato in piena area Domenghini lanciato in gol senza che Lo Bello ritenesse opportuno intervenire. Domenghini non è riuscito a deviare in rete un tiro cross rasoterra su un pallone scattato da un Vivaldi su un passaggio per un gran «buco» e sul passaggio di Chiarugi, un colpo di testa di Domenghini è anche riuscito a segnare su punizione, ma il gol non era valido essendo il tiro a due. Lo Bello ha diretto senza farsi notare. Il che per un arbitro è il migliore dei risultati.

Dopo un errore clamoroso di Gori (23') che mancava il raddoppio colpendo il pallone con una guancia su perfetto cross in area di Domenghini, Nenè non perdonava al 31' quando il pallone, con un gran tiro dal limite dell'area, un'azione impostata e condotta da Gori. Quest'ultimo, ostacolato da due avversari, fermava il pallone, scattava portandosi dietro sullo slancio Brici, con il che Nenè poteva avvertirsi sulla sfera e scaraventarla in rete, tun gol fortunoso secondo il presidente Fiorentino Baglini.



Cagliari. Gori colpisce di testa in area viola (Telefoto)

La ripresa ha detto poco di interessante, ove si eccettuino la conferma della buona vena di quasi tutti i difensori sardi, con note particolari di merito per Nicolai e Martiradonna, e emozioni, in questa seconda parte dell'incontro, sono state poche: Longoni al 4' ha alterato in piena area Domenghini lanciato in gol senza che Lo Bello ritenesse opportuno intervenire. Domenghini non è riuscito a deviare in rete un tiro cross rasoterra su un pallone scattato da un Vivaldi su un passaggio per un gran «buco» e sul passaggio di Chiarugi, un colpo di testa di Domenghini è anche riuscito a segnare su punizione, ma il gol non era valido essendo il tiro a due. Lo Bello ha diretto senza farsi notare. Il che per un arbitro è il migliore dei risultati.

## Vane le rabbiose reazioni del Foggia

## La Roma ne finale ritrova gioco e reti

ROMA: Giuffrè 6; Scaratti 7, Petrelli 6; Salvatori 6, Lenzi 7, Montefusco 6; Saltuti 6, Garzelli 7, Bigon 6, Villa 7 (dal 62' Re Cecconi), Maioli 7, 12' Crespan.  
ARBITRO: Michelotti 6.  
SPETTATORI: 40 mila di cui 16.164 paganti (abbonati 22.500). Incasso 17.868.000 lire.  
RETI: Ammirato al 49', Garzelli al 70', Cappellini all'80' e Cordova all'81'.

dal corrispondente

ROMA, lunedì mattina. Heleno Herrera deve aver tremato per buona parte della partita che la Roma ha vinto con il Foggia per tre reti ad una. Quando l'arbitro Michelotti ha decretato la fine della gara, Herrera ha anticipato di 24 ore il consueto colloquio con i giornalisti per lanciare la sfida alle "grandi".

## Primo gol stagionale, prima vittoria

## Bloccato Chinaglia il Catania s'impone

Catania 3  
Lazio 1

CATANIA: Rado 7; Strucchi 7, Cherubini 6; Buzzacchera 6, Reggiani 7, Bernardis 4; Cavazzoni 4, Valeri 5, Baisi 6, Perini 7, Bonifanti 6 (dal 70' Volpato 6), 12' Visintini.  
LAZIO: Sullaro 6; Wilson 5, Facco 5; Governato 6, Polentes 6, Marchini 5; Massa 6, Mazzola 4, Maraschi 5, Chinaglia 6, Magherini 6 (dal 67' Dolso 5), 12' Di Vincenzo.  
ARBITRO: Branzoni 8.  
RETI: Baisi al 3'; Massa all'11'; Valeri al 74'; Bonifanti al 75'.  
SPETTATORI 12 mila circa, di cui 3067 paganti. Incasso 7 milioni 633.000 lire.

dal corrispondente

Catania, lunedì mattina. Il Catania ha rotto l'incantesimo. Dopo 543' di gioco, che aveva ispirato la facoltà della squadra che non segna, è arrivato il primo gol della stagione. L'ha realizzato il centravanti Piero Baisi. L'attacco del quale si reclamava l'esclusione.

## Primo gol stagionale, prima vittoria

## Bloccato Chinaglia il Catania s'impone

Catania 3  
Lazio 1

CATANIA: Rado 7; Strucchi 7, Cherubini 6; Buzzacchera 6, Reggiani 7, Bernardis 4; Cavazzoni 4, Valeri 5, Baisi 6, Perini 7, Bonifanti 6 (dal 70' Volpato 6), 12' Visintini.  
LAZIO: Sullaro 6; Wilson 5, Facco 5; Governato 6, Polentes 6, Marchini 5; Massa 6, Mazzola 4, Maraschi 5, Chinaglia 6, Magherini 6 (dal 67' Dolso 5), 12' Di Vincenzo.  
ARBITRO: Branzoni 8.  
RETI: Baisi al 3'; Massa all'11'; Valeri al 74'; Bonifanti al 75'.  
SPETTATORI 12 mila circa, di cui 3067 paganti. Incasso 7 milioni 633.000 lire.

dal corrispondente

Catania, lunedì mattina. Il Catania ha rotto l'incantesimo. Dopo 543' di gioco, che aveva ispirato la facoltà della squadra che non segna, è arrivato il primo gol della stagione. L'ha realizzato il centravanti Piero Baisi. L'attacco del quale si reclamava l'esclusione.

## Biglietti falsificati ieri al "S. Paolo,,?

Invernizzi: «Abbiamo perso solo per ingenuità»

NAPOLI, lunedì mattina. Diecimila spettatori in meno, stando alle cifre ufficiali, fra la partita di ieri a Fuorigorita e Napoli-Juventus. Pur tenendo conto del notevole fascino dei colori bianconeri, va detto che in città solo ora ci si è convinti del Napoli capitolino e quindi la partita di ieri era attesa con interesse. A bloccare molti tifosi è stato il rialzo dei prezzi deciso dal presidente Ferlaino (due mila lire le curve, cinquecento in più del match con la Juve) impegnato a risanare il bilancio. Lo scherzo si è ritorto ai danni del club, ma sulle gradinate ad occhio c'era più pubblico che non i 67 mila presunti tifosi ufficiali. Circola voce che siano stati messi in circolazione biglietti falsi, fatto deprecabile ma non nuovo per il calcio napoletano.

I dirigenti del Napoli, comunque, si sono consolati con la vittoria. Soddisfatto logicamente Chiappella («Non dimenticate che mancava Julliano», ha ricordato il trainer), felici i giocatori, al vertice c'era il capo allenatore del gol che ha deciso la gara.

Altri visi nello spogliatoio dell'inter, con Invernizzi nervoso. Il bilancio. Lo scherzo si è ritorto ai danni del club, ma sulle gradinate ad occhio c'era più pubblico che non i 67 mila presunti tifosi ufficiali. Circola voce che siano stati messi in circolazione biglietti falsi, fatto deprecabile ma non nuovo per il calcio napoletano.

Nonostante gli errori di Puricelli, comunque, il Milan ha saputo brillare di luce propria grazie anche alle splendide prestazioni di un Trapattoni che sembra ringiovanire ogni domenica di più, di un Rosato e di uno Schimangher eccellenti di un Biasiolo e di un Benetti meno appariscenti e funzionali di altre volte ma sempre preziosi.

Il bilancio. Lo scherzo si è ritorto ai danni del club, ma sulle gradinate ad occhio c'era più pubblico che non i 67 mila presunti tifosi ufficiali. Circola voce che siano stati messi in circolazione biglietti falsi, fatto deprecabile ma non nuovo per il calcio napoletano.

Il bilancio. Lo scherzo si è ritorto ai danni del club, ma sulle gradinate ad occhio c'era più pubblico che non i 67 mila presunti tifosi ufficiali. Circola voce che siano stati messi in circolazione biglietti falsi, fatto deprecabile ma non nuovo per il calcio napoletano.

TIRO AL GOLE...  
importato da S.I.L.V.E.R. - Firenze